

UN PERCORSO COMUNE CHE CI VEDRÀ IN CAMPO CON COMPETENZA, IMPEGNO E DETERMINAZIONE

Nella giornata di martedì 4 agosto si sono incontrati alla presenza dei Segretari nazionali di riferimento i Coordinatori della FISAC CGIL del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo UBI.

L'incontro avvia il percorso di conoscenza reciproca delle due realtà aziendali che precede l'inizio del confronto negoziale vero e proprio relativo al percorso di integrazione, di cui Intesa Sanpaolo (nell'ambito della presentazione sui Risultati 1° semestre 2020) ha reso note le prossime tappe, fra cui:

Entro metà ottobre 2020	Nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione di UBI Banca
Entro dicembre 2020	Cessione del Ramo bancario a BPER Banca
Entro dicembre 2020	Firma dell'accordo sindacale per le uscite volontarie senza impatti sociali
Entro aprile 2021	Fusione per incorporazione di UBI Banca in ISP e completamento dell'integrazione informatica
Entro dicembre 2021	Completamento dell'integrazione tra i due Gruppi e - ove possibile - integrazione delle fabbriche prodotto UBI Banca
Entro fine 2021 (<i>"appena lo scenario macroeconomico apparirà più chiaro"</i>)	Nuovo Piano di impresa

Per l'impegno rilevante che ci attende è indispensabile un'approfondita conoscenza dei rispettivi assetti aziendali e della contrattazione di secondo livello sottoscritta nei due Gruppi. Le trattative che si apriranno in autunno dovranno avere come obiettivo:

- la tutela dei livelli occupazionali all'interno del settore su tutti i territori coinvolti,
- la gestione delle ricadute su lavoratrici e lavoratori dei processi di riorganizzazione con particolare attenzione alle esigenze delle persone e al riconoscimento dell'esperienza professionale maturata,
- il massimo contenimento della mobilità territoriale, con lo spostamento delle attività dove sono i lavoratori
- un piano di assunzioni per il sostegno e rilancio dell'occupazione su tutto il territorio nazionale,
- un'armonizzazione contrattuale che garantisca e valorizzi i livelli e le tutele ad oggi conquistate.

Analogo percorso ci sarà con le strutture della FISAC CGIL di BPER, Gruppo a cui andranno 532 filiali (un terzo delle unità produttive della rete di UBI), nonché in relazione alla cessione di ulteriori 17 sportelli che ISP si è impegnata a vendere a "soggetti terzi". Si tratta di un aspetto "disgregante" dei dipendenti interessati che determina ansia per l'incertezza sul futuro professionale di tante persone. **La dichiarata attenzione alle risorse umane espressa dai vertici aziendali di ISP potrà vedere già in quest'ambito un primo banco di prova, in attesa delle più complesse sfide che ci attendono e in cui la FISAC CGIL sarà impegnata con tutte le sue componenti nella tutela delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti.**